Anno VI. — Udine – Lunedì 16 Gennaio 1888 — N. 13

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il dazio sugli zuccheri.

La commissione generale del bilancio, udì e approvò la relazione Guicciardini, confermando la *deliberazione della sotto-giunta*, per cui *il dazio, rimane* fissato a L. 90 al quintale per lo zucchero *raffinato*, e a *Lire* 76.75 per quello *greggio*.

Ci fu una lunga discussione. Seismit-Doda, deplorò che la finanza italiana sia obbligata a prender provvedimenti eccezionali come quello del *Catenaccio*, e a prenderli fuori di tempo e in modo inefficace.

Crispi vuol la riforma del Senato.

L'on. Crispi ha invitato la Commissione del Senato ad affrettare la presentazione delle proposte per la riforma del Senato stesso.

Qualora la Commissione appositamente nominata ritardasse a formulare le sue proposte, egli presenterebbe presto un progetto di riforma in suo nome.

L'ordine del giorno del Senato.

L'ordine del giorno del Senato per la seduta del 18 corr. è questo:

« Abolizione dei tribunali di commercio.

Contributi alle opere idrauliche di seconda categoria.

Il prosindaco Guiccioli e il monumento a Giordano Bruno.

Dicesi che il pro-sindaco di Roma, Guiccioli, riceverà nel giorno 20 corr. il Comitato pel monumento a Giordano Bruno; e che porterà quindi subito la quistione per la concessione dell'area all'erigendo monumento davanti al Consiglio municipale, onde avere così l'occasione di vedere nettamente dividersi la parte clericale dalla liberale.

Gladstone che visita il papa.

La *Perseveranza* ha da Roma:

« Gladstone ha chiesto un'udienza al Pontefice ».

E il corrispondente romano della *Lombardia* aggiunge:

« Assicurasi che, malgrado i suggerimenti contrari — il papa acconsentirà a ricevere Gladstone ».

Tre prefetti sotto processo.

Assicurasi che la Commissione d'istruttoria avanti il Senato ha ricevuto l'incarico d'esaminare ancora i documenti riguardanti l'ex prefetto di Palermo comm. Bardesono.

Sarebbero quindi tre i senatori sui quali attualmente pende il giudizio: Pissavini, Del Giudice e Bardesono.

Quest'ultimo essendo a *Roma* intervenne nelle aule senatorie.

La *Commissione* continua a mantenere il più scrupoloso silenzio intorno ai suoi lavori.

— Assicurasi inoltre che l'*ex*-prefetto di Novara, il Pissavini abbia fin qui rifiutato di *rassegnare* le sue dimissioni.

Il nuovo palazzo del Parlamento.

Questa settimana sarà convocata la commissione per *il nuovo palazzo* da costruirsi per il Parlamento.

Farini afflitto da cancro.

Consta, disgraziatamente in modo positivo, che l'on. Farini, presidente del Senato, è afflitto dal cancro dei fumatori.

I FATTI D'AFRICA

Ras Alula si muove.

Il corrispondente da Massaua della *Tribuna* telegrafa:

Trovomi accampato distante dodici chilometri da Moncullo.

Si segnala un movimento di Ras Alula, la cui vanguardia, che trovasi a Ghinda, sarebbe stata rinforzata.

Si prevede che Ras Alula ci attaccherà passando per Baresa e Ambatocan e andando direttamente per *Moncullo*. Così incontrerà il centro delle nostre posizioni al Piano delle Scimmie.

Marcia sopra Ghinda.

Telegrafano da Massaua al giornale l'*Esercito*:

Ras Agos e Ras Alula ripresero la marcia sopra Ghinda ove giunsero con numerosi armati.

Ras Mikael si è diretto invece verso *Aidereso*.

Ritiensi che gli Abissini invece di attaccare *Moncullo*, si getteranno in massa verso il Piano delle Scimmie *allo scopo di tagliare le nostre forze*.

Fra Ras Alula e il Negus.

Massaua 15. Pare che il Negus abbia *richiamato Ras Alula con altri* capi allo scopo di *conferire seco loro prima di avanzarsi*.

Ras Alula avrebbe lasciato l'Asmara mercoledì *nel pomeriggio*.

La stessa fonte constata che il grosso dell'esercito non è ancora giunto all'Asmara, però i soldati di Ras Alula e Ras Agos, che trovavansi nei villaggi sono riuniti ora all'Asmara.

Le forze concentrate a Ghinda.

Massaua 15. Sembra che a Ghinda vi sieno forze inferiori a quelle annunziate.

Fervet opus.

Massaua 15. Nel letto del torrente Tagbat si trovò acqua eccellente; scavansi i pozzi per le truppe si occupan per assodare e perfezionare i lavori *delle trincee e i forti costrutti nei primi giorni*, dopo prese le *nuove* posizioni.

Forze insufficienti.

Belcredi torna a scrivere alla *Tribuna* di essersi dovuto convincere per accurato esame e per parere di insigni ufficiali superiori che la truppa disponibile non basta neppure, dato che il Negus oppongasi alla rioccupazione di Uaa e di Saati.

Pei nostri soldati d'Africa.

Per iniziativa di *De Martino* console generale italiano al *Cairo*, si costituì un Comitato di soccorso pei soldati che *potessero essere* feriti in Africa.

La *sottoscrizione* si iniziò con mille *franchi* per ciascuno dei sottoscrittori; costituissi altresì un Comitato di *signore*, per dare incremento alla sottoscrizione nella colonia italiana.

Le ultime notizie.

Telegrafano da Massaua al giornale l'*Esercito*:

Menelik, re dello Scioa, si sarebbe sottratto *alla domanda* d'alleanza del *Negus*, allegando lo spirito ostile della popolazione scioana.

Il Negus non insisterà purchè Menelik lasci libero il passaggio delle carovane dirette all'Abissinia dal golfo Persico o da altro punto estremo dell'Eritreo.

Sembra che Menelik abbia subito una tale condizione.

Kadi Ibrahim, capo della tribù degli Assaorta, rinnovò al comando l'offerta di armati delle limitrofe tribù dei Silieci, Assareki, Ferekotto e Assal-sam che posseggono cinquecento remington.

Molti delle accennate tribù formano parte della banda *di Debeb*, il quale risale ora per il torrente Iangus la strada che *deve percorrere* Ras Mikael. *Debeb* è con la sua banda, molto vicino a Ghinda.

Si ritiene imminente un'attacco.

Molti indigeni chiesero di ritirarsi al di quà delle nostre linee fortificate.

Si conferma la notizia della marcia del Negus verso Gura. Il figlio lo precederebbe con una massa armata.

Queste truppe abissine tenderebbero a riunirsi per Digsa a Ras Alula.

Il numero vero dei combattenti abissini potrà essere in complesso da quaranta a cinquantamila.

Finora la difficoltà di vettovagliamento mantiene ciascuna massa relativamente sparpagliata.

ALL'ESTERO

Grevy colpito da apoplessia.

L'ex presidente della Repubblica, Giulio Grevy, ebbe un leggero attacco apopletico.

Non vi sono gravi timori.

I medici lo visitano due volte al giorno.

Il discorso del trono in Germania.

Nel lungo discorso del trono, letto da Puttkamer all'apertura del Landtag germanico, rimarcansi le parole di speranze relative alla salute del principe imperiale, allo stato delle finanze migliorato e all'incertezza politica nell'avvenire.

Il vapore Britannia con 850 passeggieri.

Temesi che sia naufragato il vapore francese di terza classe « Britannia » partito da Gibilterra da 25 giorni con 850 *passeggieri*.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 15. Il giornale di *Saintpetersbourg* dice che il programma finanziario di Vischnegradski afferma ancora una volta non soltanto le intenzioni leali pacifiche del governo ma la sua fiducia di poter lungamente conservare la pace tutelando l'integrità, gli onori e gli interessi della Russia.

Indubbiamente nessun governo potrebbe assumersi di garantire assolutamente il mantenimento della pace per un periodo determinato.

Questa riserva è natural*issima*; *però* si può constatare che *la politica* pacifica del governo imperiale *fu* affermata e proclamata in condizioni la cui importanza non potè sfuggire a nessuno.

L'impressione all'estero fu favorevolissima, vorremmo che i [illegible] e i loro lettori cessassero d'essere vittime delle invenzioni allarmiste degli speculatori.

IN GIRO PEL MONDO

Morte d'un illustre penalista.

Ieri sera alle ore 8.25 minuti è morto a Lucca il senatore Carrara.

Un ammasso colossale di ghiaccio.

La *Neue Freie Presse* di Vienna reca molti particolari su di un enorme masso di ghiaccio formatosi per l'eccessivo freddo sul Danubio ai confini dell'Ungheria.

La massa formatasi dall'agglomeramento di tanti piccoli pezzi di ghiaccio ha ora preso delle proporzioni inquietanti.

Ha forma oblunga e misura la lunghezza di 82 chilometri.

Di tempo in tempo *vi si aprono* come delle gore, ma, dopo breve termine, queste si *rinchiudono*, l'enorme blocco si rassoda e, trascinato dalla corrente, continua *la* sua strada rovinando, quando vi batte contro, le rive e gli argini del fiume.

A Vienna si è molto impensieriti per questo fenomeno; ma non pare vi sia alcun pericolo.

La lunghezza dell'ammasso che passerà per Vienna pare sarà solo di trentadue chilometri circa.

Una commissione tecnica fu nominata per ogni evenienza.

Si spera però che la temperatura raddolcita fonderà il masso prima ch'esso giunga a Vienna.

Ancora terremoti.

Nuovi terremoti in diversi punti della Carolina del sud e Georgia.

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale. Il Consiglio della società operaia nella sua tornata di ieri annullò la radiazione di una socia;

accordò un sussidio straordinario a quattro soci;

accordò pure un sussidio ad una vedova;

prese atto della comunicazione della radiazione fatta dalla Direzione di 129 soci;

ammise soci nuovi.

Una giusta domanda. Sino dalla metà dello scorso dicembre, il Municipio faceva intimare a diversi proprietari di case, sottoscrittori per avere l'acqua a domicilio, una cedola con la quale erano invitati a pagare entro cinque giorni *le L. 45* che a sensi del regolamento devono i proprietari stessi *rimborsare* al Municipio per *le spese* di introduzione dell'acqua dal *tubo* esistente nel *piano stradale all'interno* delle rispettive case, e ciò sotto comminatoria che in mancanza del pagamento, l'acqua, *trascorso* detto termine, sarebbe *levata*.

Ma chi ha emanato tali ordini fece il conto senza l'oste, polchè l'acqua in tali case non erasi ancora vista. Ad ogni modo il pagamento di tale *rimborso di spesa* fu fatto in tempo debito, ma nessuno si è presentato per conto del Comune ad eseguire il necessario lavoro d'introduzione. Furono fatte anche delle pratiche perchè tali lavori fossero al più presto eseguiti, ma senza alcun effetto.

Ora domandiamo noi se chi ha già *rimborsato* il Municipio della *spesa* sia giusto conveniente che non sappia almeno quando potrà far calcolo di avere l'acqua al proprio domicilio.

A proposito di mercati. In *occasione* di fiere o mercati, l'on. Municipio aveva fatto pratiche col generale Palmeri comandante il presidio e anteriormente di stanza tra noi, onde ottenere che in detti giorni non avessero luogo in Giardino Grande le esercitazioni militari. E ciò naturalmente per *non impedire il transito degli* animali e della gente, necessari anche all'andamento degli affari.

Partito il generale Palmeri e subentrato al di lui posto, l'attuale generale [illegible] militari vennero fatti e si fanno ancora anche nei giorni di mercato.

Raccomandiamo al Municipio affinchè si torni all'uso di prima tanto giusto e ragionevole anche nei riflessi dell'interesse e del vantaggio dei nostri mercati.

Il mercato d'oggi. Al mercato d'oggi sono intervenuti più di 1200 animali bovini e circa 50 equini.

I prezzi sono in ribasso e gli affari che si fanno sono pochissimi.

Sussidio governativo. Alla Sezione Agraria presso la scuola normale di Udine anche il ministero dell'istruzione pubblica assegnò un sussidio di lire 500.

Per l'abolizione delle regalie. Ier sera si riunì il comitato iniziatore assieme ai rappresentanti degli esercenti nominati nell'ultima riunione generale.

Dopo concretate tutte le forme colle quali si inizierà la sottoscrizione, si stabilì di cominciarla martedì prossimo e che a tale scopo i rappresentanti delle istituzioni interessate abbiano a recarsi *direttamente dai singoli esercenti*.

Una rinuncia. Avevamo annunciato che il signor Emilio Lestani, con *deliberazione d'urgenza 7 gennaio* della Giunta municipale di Tarcento, era stato nominato segretario di quel Comune.

Ora sappiamo che il Lestani, riservatosi di rispondere all'invito di quella onor. Giunta, non ha creduto di accettare l'onorifico ed importante ufficio.

Processo di stampa. Oggi al nostro Tribunale si discuterà la causa di stampa intentata dal *signor* Polo direttore del tramvai in *confronto* del capitano Fabris ed il *Giornale di Udine*.

La *parte civile è rappresenta* dall'avv. Buttazzoni, il capitano Fabris è difeso dall'avv. Baschiera ed il *Giornale di Udine* dall'avv. Schiavi.

Se le parti non combinano prima, daremo domani l'esito del dibattimento.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaresso.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine mercoledì 18 e giovedì 19 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Angelo Morelli De Rossi

spirava ieri sera alle nove, nell'età di 58 anni, in conseguenza di grave polmonite, fra le braccia dell'egregia sua consorte, non trascorsi ancor due mesi dalla mancanza a vivi di suo fratello Giuseppe. Povera famiglia! Poveri figli che rimangono orfani di tal padre, in età ancor tenera!

Il **Morelli De Rossi** era un vero Angelo; uomo senza fiele, di lui si può dire che non ha *fatto* che bene.

Era ingegnere, era colto, era operosissimo. Coprì una quantità di uffici cittadini, che non sapremmo, presi così all'improvviso, numerare.

Fu per molti anni ed *era* anche attualmente *consigliere comunale*, più volte assessore ed anche pro-sindaco. Fece parte di innumerevoli commissioni. *Fu* uno degli istitutori, e per molti anni *direttore dello Stabilimento agro-orticolo*. Attualmente era Presidente della Banca del Popolo.

Egli portò sempre negli uffici e nelle commissioni un parere calmo, autorevole, conciliante; al difetto di energia suppliva in lui l'esattezza, il buon criterio ed il senso pratico.

La città ha perduto in lui uno dei migliori cittadini. La sua mancanza, come produrrà una amarezza immensa ne' suoi amici ed in quanti lo conoscevano, lascierà un vuoto che sarà lungamente sentito, ed il suo nome sarà ricordato per lungo tempo con affetto e gratitudine.

Dio conforti la povera vedova, e faccia *rivivere nei figli le preziose virtù* del padre.

La Redazione.

Ieri alle 9 pom., dopo breve malattia sopportata con somma rassegnazione, munito dei conforti della religione, nell'età di 58 anni, rendeva l'anima a Dio l'ingegnere nobile

Angelo Morelli De Rossi

Presidente della Banca Popolare, Consigliere del Comune.

La moglie, i figli, *le sorelle*, il suocero, i cognati, lo zio, nel dare il doloroso annunzio ai parenti ed amici pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 gennaio 1888.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 3 pom. nella parrocchia del Carmine partendo dalla via Aquileja al n. 28 e la messa verrà celebrata alle ore 9 ant. dello stesso giorno.

CARNEVALE

Ballo sociale. Il ballo dato dal Circolo operaio sabato sera riuscì completamente.

Bello era il vedere l'armonia ed il buon umore che in esso vi regnò fino alla fine.

Alla mezzanotte venne scoperto un gonfalone artistico eseguito dal distinto giovane pittore signor Vincenzo Mattioni, rappresentante un operaio, fabbro con gli attrezzi di lavoro e vi si leggeva la seguente epigrafe:

Il Circolo operaio
Udinese
dopo due anni di vita
di concordia
e di vinte avversità
con sereno animo
vi invita
a festeggiare
in questo ritrovo
un passato forte
un avvenire
prospero e sicuro.

* * *

Anche i ballabili del maestro signor Arnhold piacquero e vennero bissati.

* * *

Il colmo dell'imbecillità di un ballerino:

Piangere perchè l'amante balla con un altro.

* * *

La notte scorsa tanto al Nazionale *che* da Cecchini si ballò sino a tarda ora.

Eleganti mascherine comparirono in buon numero.

I 18 CONSIGLIERI CLERICALI

ed il principe Torlonia

Giorni sono esprimevamo l'avviso, che il vero modo di togliersi le noje che il papato tende a procurarci, sarebbe quello di non occuparsene. Siccome trattasi di una fantasmagoria che opera sulla immaginazione, tolto lo specchio di riflesso, l'effetto sarebbe nullo.

Da questo tamburo d'Italia noi ci permettiamo di rivolgere una parola ai nostri colleghi giornalisti per dire loro: parlatene il meno possibile, e accorcierete il Vaticano, lo ingrandirete; se non ve ne occupate, lo annichilite.

Oggi però manchiamo noi al proposito che ci eravamo imposti; e quello che ci spinge a parlare è il comico abbandono del principe Torlonia da parte dei 18 consiglieri clericali nella seduta dell' 11 corrente.

Quando il *Ministero* decretò la destituzione del Torlonia, perchè si era permesso di recarsi in Vaticano a fare omaggio, come capo del comune di Roma, al Cardinale vicario, nella circostanza che colà si stava compiendo una dimostrazione in favore del potere temporale dei papi, che vorrebbe dire la distruzione d'Italia, togliendo a pretesto il giubileo di Leone XIII, a molti buoni patrioti, ma timidi e illusi dalla fantasmagoria di un potere che non esiste che nella immaginazione, sembrò questo un atto troppo energico. Chi sa quello che succederà! Fare questo alla vigilia del giubileo! con tanti pellegrini a Roma! Chi sa quante complicazioni nasceranno? Crispi ha precipitato le cose.

Insomma doveva cadere il mondo e invece non è stato nulla. Oggi l'atto del Ministero è approvato dall'unanimità. Destituito Torlonia, la Giunta municipale di Roma ha continuato a funzionare come nulla fosse. Per la seduta di consiglio dell' 11 un ordine del giorno, specie di protesta contro la destituzione di Torlonia, nel quale si diceva che il Sindaco *aveva interpretato i sentimenti religiosi del Consiglio*, venne presentato dai 18 consiglieri clericali, fra cui [illegible] di tutti pezzi grossi dell'aristocrazia romana.

C'era un'aspettativa grande per la discussione che ne poteva nascere. Senonchè in seguito alla preghiera fatta dal ff. di sindaco, marchese Guiccioli, i 18 ritirarono senza difficoltà l'ordine del giorno, abbandonando così il Torlonia alla sua sorte.

Come digrignasse i denti contro i 18 l'*Osservatore*, organo del Vaticano, lo possono vedere tutti coloro che hanno la possibilità di leggerlo.

È notevolissimo il fatto, perchè mostra che gli stessi clericali di Roma non sono intransigenti come certi oltremontani, p. e. come un Windhorst, e badisi che noi nell'inveire contro i clericali siamo talvolta ingiusti, e ci facciamo danno. Si usa additare come clericali talvolta delle persone che sono soltanto pie, o degli individui innocui, i quali però, messi di fronte al dilemma: o il papa o la patria, tengono per la patria. Noi ci danneggiamo, perchè ingrossiamo così le file dei nemici, arruolandovi persone che non lo meritano. Bisogna combattere a oltranza soltanto coloro che della religione vogliono fare un istrumento di dominio, che, alleati al papato, congiurano alla distruzione delle nostre istituzioni e della nostra unità.

Il *Times* di Londra dà poi al Torlonia il resto del carlino, chiamandolo una *nullità vanitosa*, e condannando certi giornali francesi che si permisero ingiurie contro il Crispi per la sua destituzione.

A parte la questione attuale, crediamo che il *Times* abbia ragione, e che il Torlonia fosse un sindaco sbagliato per Roma, come fu un pessimo amministratore del Comune. Lo si è appoggiato perchè pareva buona politica l'avere a capo dell'amministrazione di Roma un principe Romano.

Ma il Torlonia si era imbizzarrito dell'idea di una Roma dominatrice, voleva, secondo le massime del pontificato romano, che dal municipio di Roma partisse la parola d'ordine a tutta l'Italia. Quanto danno abbia recato al paese colle sue tombole telegrafiche pei colerosi, colle sue collette all'estero, non si può dire. L'Italia è stata creduta un paese appestato, e nessuno vi veniva; le strade ferrate erano senza passeggieri, gli alberghi senza ospiti, e il commercio italiano in rovina. Tutto ciò per la stolta vanità di far vedere che Roma, che il suo Sindaco avevano il monopolio della elemosina «*charitas*».

Ci ricordiamo ancora la pressione fatta da[illegible] per De[illegible] Pretis dal prefetto Brussi per spedire a Roma il denaro raccolto dalle signore Udinesi pei danneggiati del terremoto nella Liguria. Come si distribuirono i denari concentrati a Roma, lo dissero pur troppo i giornali. Noi che abbiamo spedito i danari al senatore Podestà, sappiamo che sono stati dati subito e distribuiti bene, e a Diano Marina si è costruita una fila di baracche che porta il nome di Udine.

Leone XIII ha ragione di preoccuparsi che la popolazione di Roma aumenta troppo coll'immigrazione da ogni parte d'Italia. Perchè l'aristocrazia romana si metta nelle rotaie della nazione, conviene aspettare una nuova generazione, e frattanto importa che la popolazione italiana di Roma si imponga alla popolazione romana nella elezione di consiglieri comunali liberali.

Et de Torlonia satis.

Italia ed Abissinia

(Dal *Daily News* del 10 corr.)

Pubblichiamo oggi un notevole articolo sulla appressantesi guerra fra l'Italia e l'Abissinia, uscito dalla penna dell'ufficiale inglese che agì come nostro corrispondente nelle operazioni contro Re Teodoro. Le lettere del nostro corrispondente saranno ancora ricordate per la rara unione della scienza militare colla forza descrittiva. Esse erano senza confronto le più belle lettere della campagna, e non v'è nessun male nel dir ch'ora che la lontananza dell'evento ha dato a tutte quelle, che trattano di esso, i privilegi dello storico.

Il sub presente articolo è di una speciale opportunità. Siamo alla vigilia di eventi decisivi in Abissinia, ma come le cose sono andate fin'ora, la novella di esse potrebbe aver trovato il pubblico insufficientemente informato quanto alla loro natura e tendenza.

Pochi conoscono perchè gli italiani siano per andare in Abissinia: pochi sanno appena che stanno per andarvi. Questa conoscenza *nel suo pieno* è probabilmente il segreto del Governo italiano. Il nostro corrispondente non fa professione di conoscere questo segreto, ma è però da tanto da dimostrare che sullo scopo e proposito della spedizione italiana, risiede il di lei intero successo. Se gli italiani vanno in Abissinia *solamente* per vendicare un recente disastro, essi possono assicurare il loro intento con una lustra di vittoria.

Se essi vanno con un progetto di conquista debbono esser preparati a incontrare una fiera e terribile resistenza, che prima d'ora e dappoi la nostra memorabile spedizione, ha spazzato via dal suolo abissino tutti gli eserciti d'invasori.

Per le diverse popolazioni che abitano questa parte della costa africana, l'invasore che minacci di soggiogare è, enfaticamente l'*inimico*. Il vicino popolo dello Shoa non si opporrebbe ad un'eventuale vendetta sugli abissini, ma l'esperienza ha dimostrato che essi sorgono come un sol uomo per salvarli da una annessione permanente.

Essi sollevarono, anzi aiutarono la nostra spedizione perocchè eran ben sicuri che non miravamo alle conquiste del paese.

Essi hanno sempre addimostrata la più cruda ostilità contro gli egiziani, giacchè a quest'ultimi attribuivano viste più ambiziose.

La stessa differenza nell'intensità del sentimento fu spiegata dagli abissini medesimi. Il nostro esercito fu liberalmente approvvigionato attraverso tutta la sua marcia, non solo perchè esso portava gli onnipossenti dollari di Maria Teresa, ma anche perchè era assistito da un corpo distintissimo di diplomatici Anglo-Indiani, che conosceva come calmare le apprensioni di conquiste nelle menti degli indigeni.

I capi che avrebbero potuto altrimenti attaccare le nostri comunicazioni positivamente si adoperarono a mantenerle e si erano soddisfatti di sorvegliare il risultato del nostro definitivo incontro con Teodoro come se fossero i giudici del campo. La loro amichevole neutralità assicurò; il rimanente fu comparativamente facile. Bastò giungere a Teodoro per averlo soggiogato, eppure la via al suo baluardo giace attraverso un altipiano perfettamente salubre e ben fornito di tutte le cose necessarie alla vita.

Gli italiani troveranno naturalmente gli stessi vantaggi climatici, ma quanto al resto bisognerà che se ne rimettano alla genuina verità dei loro disegni. Se si accredita che essi vadan per conquista, essi probabilmente troveranno nel piano una sola abbondanza, quella dell'acqua. La popolazione non apporterà vettovaglie, e le truppe dovranno essere approvvigionate dalla loro base. La loro base a Massowah, però, siccome il nostro corrispondente dimostra, offrirà loro una linea più corta di comunicazione che quella che noi avevamo colla nostra base ad Annesley Bay.

Se gli italiani si propongono annessioni, gli abissini e tutte le circostanti tribù faranno di questa, sicuramente, una guerra nazionale. Se essi ne fanno una guerra nazionale, l'Italia, secondo l'avviso del nostro corrispondente, avrà bisogno di una forza cinque volte maggiore di quella che marciò sotto gli ordini di sir Robert Napier. Siccome noi spedimmo contro a Teodoro 14,000 uomini, senza contare i 20,000 inservienti del campo, il necessario pel contingente italiano può essere precisato con una semplice operazione di aritmetica. La conquista dell'Abissinia *sarà* una operazione molto seria: ebbene, per tutto questo, gli italiani potranno esser indotti a tentarla. Essi abbisognano di una colonia in una regione temperata, od almeno lo credono; essi son sempre stati saldissimi nel pensarlo, dopo che i francesi li prevennero a Tunisi.

Gli abissini non sono molto numerosi [illegible] della forza guerresca, non è posto d'avvanzo nel vicino sterminato altipiano per una larga immigrazione. Le principali considerazioni dell'altra parte sono già state enumerate, ed a quelle può essere aggiunto il fatto che l'Italia ha troppi sicuri amici in Europa perchè non si debba ritenerla interamente prudente, sicchè *non* occupi troppe forze in regioni lontane. L'Abissinia è per vero non così lunge da Roma come il Tonchino da Parigi, ma le ragioni che fecero apparire l'avventura coloniale di Ferry tanto precipitata può parlare, benchè in un grado diverso, contro la intrapresa attuale dell'Italia.

La Francia è un vicino molto vicino e l'ovest potrebbe divenire turbolento se le energie nazionali fossero esclusivamente concentrate nell'est. Lo Czar, inoltre, potrebbe non esser dispiacente di vedere l'Italia portata meglio entro la sfera della influenza russa di quello che essa vi sia presentemente. Questi riflessi debbono esser ponderati dagli uomini di Stato italiani, se mai qualcuno fosse sfuggito alle notizie dei pubblicisti italiani, la lettera del nostro corrispondente può servire a riparare l'omissione.

Il principale proposito del suo comunicato è di prevenire contro analogie mal appropriate che si togliessero dalla spedizione inglese.

Il nostro corrispondente ha dimostrato come queste differenzino interamente ne' suoi fini da quelle presenti, e come perciò debba essere differente nei suoi mezzi. Se gl'italiani propendono alla conquista debbono pur conoscere ciò che avranno ad incontrare.

Dalla Liguria occidentale

(Nostra Corrispondenza)

Ventimiglia, 14 gennaio 1888.

Mentre in codesta capitale del Friuli voi vi aggirate frettolosi per le vie, imbacuccati negli spessi cappotti, sfidando il frizzante garbino, che dall'antica Forumjulii vi viene a tagliare il naso, come dice una frase popolare, qui invece, in questo luogo benedetto, si gode una temperatura mitissima.

Non per ciò io cesserò dal chiamare benedetto anche codesto Friuli, a cui anzi come friulano serbo i miei primi affetti, e stimo ed onoro quale una terra di non poche bellezze naturali, madre d'una popolazione forte, patriottica, laboriosa, civile.

* *

Ritorno in argomento. Il nuovo anno è sorto bello e vivace, con un cielo limpidissimo quale lo si vede costà nelle migliori giornate di maggio; e a tutt'oggi continua a splendere lo stesso sole, intiepidendo l'aria e facendo germogliare la verde erbetta lungo i cigli delle strade, e nelle ajuole dei giardini.

Poichè dovete sapere che qui i giardini e le ville e le pulitissime case dei *paesani* (da noi *contadini*) si succedono le une attacco alle altre; non essendovi un benchè piccolo spazio di terreno incolto, od una casa assolutamente isolata, anche ne' tratti che passano fra paese e paese.

* *

Abbandono l'idea dal farvi una descrizione qualsiasi di questo o quello; non me lo consentirebbe lo spazio assegnato ad una corrispondenza, ma se non mi mancherà la lena, farò qualche cosa di meglio in avvenire.

APPENDICE

RIBREZZO

Sparò primo il Silvani. L'occhio intento nel volto, pallidissimo, mal celando l'agitazione dell'animo. Pel tremore del braccio fallì il colpo.

Vietri, piantato saldamente, fiducioso di sè, sfidando, con la freddezza, l'odio del Silvani, alzò la pistola in l'aria e fece fuoco tra il fogliame fitto.

I padrini ebbero un moto di sorpresa. Che cosa era? Lanzoni voleva ad ogni costo sospendere il duello, preoccupatissimo, domandando cogli occhi: Ma perchè? Siete impazzito? Volete farvi ammazzare?

Ma Vietri *fece* un cenno energico del capo e rimettendo allo scoperto il petto lo presentò nudo, in piena luce.

E un'altra volta Silvani non colpì; e un'altra volta Vietri sparò in aria.

— Ah sì! gridava Silvani, tremando di collera. — Ah sì! voleva aggiungere ora all'offesa anche la generosità di risparmiarlo? Anche questo, vuol ch'io sopporti... Tu non mi ammazzi, ebbene! non ti risparmio io, no...

... e al colmo della commozione puntò ancora, e sparò. Il colpo sfiorò la spalla dell'avversario.

Corse il dottore.

— No, no, non è nulla, l'interruppe Vietri; non è nulla: e volgendosi all'avvocato, ghignando, con viso contratto dallo spasimo, disse:

— Un po' troppo alto, signore; il cuore è più in basso.

Il sarcasmo era forte. Silvani fremette per lo sdegno, aspettò, con la pistola rivolta in alto.

I padrini discutevano... No, no, deve bastare... Mimi protestava; si rifiutava di assistere ad un macello. Vietri indeciso, perdendo sangue dalla spalla esitava.

— Ma uccidetemi dunque, miserabile, uccidetemi! gridò l'avvocato furioso.

Allora Vietri, diventando pallidissimo, lo fissò un istante negli occhi, poi rapidissimo, abbassò la pistola e sparò.

— Avete ragione; vi ammazzo.

L'avvocato cadde sulle ginocchie, tenendo una mano stretta al petto... fece per gridare, e *rotolò* battendo la faccia sulla terra.

* *

Maura Silvani, avvolta in un accappatoio bianco, guarnito di trine azzurre, era sdraiata sul divano della saletta con un braccio sotto la testa, sorreggendola. Leggeva l'ultima lettera di Vietri.

«Mauria mia; tu sai ch'io sono sempre tuo. Mauria mia, non mi dimandare, perchè non sono venuto ieri sera — perchè non t'ho stretta tra le braccia mie convulse d'amore! perchè non t'ho fissata negli occhi al teatro. Lo saprai più tardi, tra poco. Maura mia, ti bacio sugli occhi.

Ugo Vietri».

L'aveva ricevuta, ieri, per mezzo di Marco il cameriere di Ugo.

Che cosa significava quella lettera?

Maura era sgomenta. Che poteva essere accaduto? Che? L'avvocato avrebbe forse scoperto... No, no, l'avvocato era partito, per affari, le aveva detto, fino da avantieri... non poteva saper nulla...

Lesse un'altra volta, rilesse ancora. Era stupefatta di non comprendere. Perchè non veniva? Perchè Ugo non era là per spiegarle?

La stanza dormiva nell'ombra. I caloriferi, mandavano vampate d'aria caldissima. Chinavano la testa i fiori, sugli steli, lanciando a ondate il profumo forte, pungente. Il pendolo batteva noiosamente i secondi, sotto la campana di cristallo, riflettendosi nell'ampio specchio dalla cornice *nera* filettata d'oro.

Ora l'impazienza di Maura era divenuta asprissima. Le parole della lettera le urlavano le ossa del cranio, inviperendo un dolore intenso, acutissimo.

S'amavano da due mesi. L'amore era venuto in un momento, forte, grande, potente. Si amarono folli nella loro passione, pazzi nel delirio sublime, incauti, incuranti de' mormorii della gente, non vedendo nulla, non volendo veder nulla fuorchè il loro amore, immersi tutti nella pazza voglia.

Maura era una natura calda, aveva nelle sue movenze, nei suoi atti, nel carattere, nei pensieri, nelle forme qualche cosa di energicamente potente, di stranamente risoluto.

Lui, Vietri, s'era espanso, aprendo il suo cuore di ragazzo onesto, di ragazzo forte e buono, versando nel cuore di Maura l'esuberanza de' suoi affetti, fin allora chiusi fra le pareti solide del suo essere senza debolezze; senza mollezze.

Erano due mesi che s'amavano così, e tuttavia non era scemato l'ardore, non erano scemate le forze.

Maura pensava ancora: Perchè non veniva? Perchè da due giorni non veniva? Perchè scriverle così?

Sul tavolo tondo, era la tavolozza su cui era sbozzato il ritratto di Maura in pochi tocchi chiarissimi, su un fondo allegro di sfumature gialle smaglianti. Nel mezzo s'alzava il vaso artistico tutto placidamente azzurro, intorno cui danzavano tra le rame di corallo e le alghe ondeggianti, le iddie del mare, dalla code squamose di pesci immaginarii. Erano sparsi sul tappeto turco le piccole ricchezze di buon gusto; le minuzie carissime lavorate finemente, gentilmente. Era aperto l'albo delle «cosette» co' i pensieri seri, le idee ratte, gli assiomi filosofici del dottore Raimondi; colle sentimentalità dolci di Vietri; i disegnini della marchesa Vanni; e i versi di Paolo Landi; e le caricature di Mimi; e le care brutalità letterarie di Gentili.

Luccicavano su la parete le alabarde medievali e la corazza cesellata, su cui l'elmetto arrugginito e ammaccato, metteva una nota di verde antico.

Gli arazzi pendevano, ricamati a frange d'oro, mentre la luce scherzava tra i serici damaschi a brandelli.

Tutto ciò era di buon gusto, era molto artisticamente disposto.

* *

Maura volgeva e rivolgeva tra le dita tremolanti la lettera di Vietri; aspettando, aspettando, guardando il soffitto, girando pel salotto, smemorata, rabbiosa, sentendo alla gola salirle il singhiozzo del dubbio; non avendo la forza di vincere quella noia dell'ansia, quel martirio dell'aspettazione.

A un tratto entrò senza farsi annunziare Vietri, pallido, molto abbattuto, gli occhi scintillanti.

— Oh! eccoti, finalmente... Poi guardandolo in faccia alla luce, vedendolo pallido.

— Che hai? Di? Che hai?

Vietri era rimasto senza parole. Gli occhi sembravano neri, nelle orbite fonde, nerissime.

Voleva parlare, voleva scongiurarla a prepararsi a una brutta notizia; avevà pensato di dirle tutto; di confessarle ogni cosa; raccontando che due giorni prima l'avvocato aveva tutto scoperto; e l'aveva schiaffeggiato... che era stato costretto ad ammazzarlo, la mattina...

... Ma gli occhi scrutatori di Maura glielo impedivano. Finalmente con uno sforzo grande disse: Calmati, calmati: sai, non ho nulla...

E lei, trascinatolo nel vano di una finestra, guardandolo negli occhi, disse: — Guardami in faccia, Ugo, tu mi nascondi qualche cosa. Quella lettera? Tu non mi ami più...

— Oh! sclamò Vietri, io non t'amo più! ripetè balbettando con accento ineffabile d'amarezza, quasi stupito... io non t'amo più, Maura mia! e fece per abbracciarla, ma il dolore della ferita, benchè piccola, gli strappò un grido.

Maura non intese... in quel momento si sentì rimbombare il rumore della carrozza sotto l'androne.

Maura sorpresa tirò le tendine e guardò. Vietri diventò bianco, tremante per l'emozione.

Dalla carrozza scese il dottore chiamando: — Giuseppe, Giuseppe! — E poi, tutti e due calarono Silvani, gli occhi chiusi nel viso bianco come la cera; le labbra violette, le braccia inerti, pendenti dal corpo senza vita.

Maura cacciò un grido altissimo, poi comprendendo in un attimo; spegnendosi ad un tratto l'amore, nascendo fortissimo, terribile, l'odio e il ribrezzo; retrocedendo, atterrita, gridò: — Va via assassino! va via mostro!

E cadde.

Basso Maurizio.

Dirò invece, come vero argomento di stagione, che qui s'è costituito un comitato per organizzare alcune feste nel presente carnevale, nel santo nome della beneficenza.

Compongono detto comitato le più spiccate personalità della cittadinanza, dal R. di Sindaco, al presidente della Società operaia, ed i più noti capi ameni, fra i quali figura un semi-friulano, certo signor Quinto che, se non erro, nacque a Gorizia. Sotto tali auspici si aspettano feste coi fiocchi, corso d'equipaggi, pioggie di fiori, grandinate di coriandoli, giuochi popolari e.... *chi vivrà vedrà*.

*

A suo tempo, vi renderò informati; intanto mando un cortese saluto ai vostri cortesi lettori, augurando loro che trovino efficace riposo alle noie della vita nei divertimenti del carnovale, festeggiando Tersicore colla proverbiale tenacità dei friulani.

Travel.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *14 gennaio*.

Lo scopo di una corrispondenza.

Ben si capisce che la *Gazzetta* della corrispondenza anonima altro scopo non avea che preparare il piano di battaglia ed attendere il giorno del consiglio.

A mio modo di vedere la posizione dell'egregio nostro Sindaco e Segretario è divenuto più solida; e ben di cuore m'associo al cav. Cesare Fornera, osservando che tanto la lettera di questo che quella del Sindaco fecero qui ottima impressione.

G. B. L.

Tricesimo, *14 gennaio*.

Per il ponte Ara Colloredo Montalbano.

Da fonte autorevole ricevo notizia che la R. Prefettura mandò a questo Municipio l'ordine di costruzione del Ponte Ara-Colloredo-Montalbano.

Ed il nostro Municipio che farà?

*

Per rilievi e ristauri.

A Ribis, piccola frazione del limitrofo Comune di Reana, si attende la ventura settimana il dott. Zoratti Lodovico ingegnere del vostro Ospitale il quale prenderà i relativi rilievi-restauri da farsi nel locale ex Alessi acquistato lo scorso anno.

Casarsa, *14 gennaio*.

Epidemia difterica.

Serpeggia fortissima nel Comune di Casarsa l'epidemia difterica che mena una vera strage di bambini.

In pochi giorni nella sola frazione di S. Giovanni, la difterite portò via più che un centinaio di bambini.

All'autorità vien caldamente raccomandata la più stretta vigilanza in fatto di igiene.

Y.

Incendio. Nella sera del 5 corr. un incendio accidentale distrusse nella frazione di Seuza (Grimacco) un fienile di Sdraulig Antonio, con danno di circa 400 lire pel proprietario.

Veglione a beneficio dell'Asilo infantile di San Daniele. L'idea d'istituire in paese un asilo infantile, svolta da diversi collabori e collaboratrici nei passati numeri del *Ledra* pare voglia entrare nel campo della pratica.

Siamo informati, infatti, che un Comitato di brave persone ha stabilito di dare, la sera di sabato 21 andante, nella sala teatrale, un grande veglione mascherato, il di cui ricavato netto andrà a formare il primo fondo per la desiderata istituzione.

(*Ledra*).

Il Giardinaggio». A tutti i nostri lettori raccomandiamo l'associazione a questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con Medaglia di I. classe all'Esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. È illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce il 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa solo L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7 — Torino.

L'ultimo numero contiene:

L'ornamentazione invernale dei giardini — *L'Agave americana* — La coltivazione delle Bouvardie — Novità di piante (con 7 incis.) — *Spiraea astilboides* (con grande incis.) — Mosaicoltura — Piante per acquario in inverno — Fiori barometrici — Frutticoltura: Concimazione delle piante fruttifere — Conservazione dei tuberculi di Dahlia — Ingrasso dei rosai — La terra di brughiera — Fiori d'arancio in inverno — Buona notizia pei floricoltori — Il presso dei fiori — *Chrysanthemum* Edwin Molyneaux (novità) — Papa Leone XIII viticoltore — Una nuova Azalea — Influenza dell'elettricità sulle piante e tuberi — Esposizioni orticole e Congressi a Vienna, Treviso, Gand e Parigi — Varietà: Decorazione di oggetti con fiori e ramoscelli — Nell'orto: *Coltura degli asparagi* — Aiuola N. XXXV (con incis.) — Cataloghi ricevuti — Piccola posta, ecc. ecc.

Tempesta che si avanza. Il «New-York Herald» annunzia che un ciclone attualmente al Capo Race si dirigerà probabilmente al nord est e produrrà perturbazioni in Francia fra il 16 e il 17 corr.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Genn. 15-16	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	757.9	757.9	760.2	761.1
Umid. relat.	74	69	53	62
Stato d. cielo	misto	sereno	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	—	E	E
Vento (vel. kilom.	3	0	2	2
Term. centig.	—3.2	1.0	—1.3	—3.3

Temperatura { massima 1.0 / minima —4.5

Temperatura minima all'aperto —3.8

Minima esterna nella notte 15-16: —6.8

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 15 gennaio 1887).

Altissime pressioni 781 — minima Mediterraneo orientale 763.

In Italia nelle 24 ore pressione ancora alzat.

Belluno 771, Lecce 765.

Ieri cielo nevoso nel versante adriatico ed Venti settentrionali.

Stamane cielo sereno qua e là al centro e al sud, nuvoloso e nevoso altrove. Neve ai monti delle Marche e della penisola Salentina.

Minima temperatura a Parma 14 gradi sotto zero.

Probabilità:

Venti settentrionali forti al sud, deboli altrove, cielo sereno a nord — nevoso all'estremo sud est.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dall'8 al 14 gennaio.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 8
» morti » — » 1
» esposti » 1 » 1
Totale N. 23

Morti a domicilio.

Pietro Santi di Pietro d'anni 3 e mesi 6 — Carlo Morelli fu Giovanni di anni 48 caffetti re — Giuseppe Zilli fu Antonio d'anni 72 agricoltore — Carlo Lunazzi di Mattia d'anni 1 — Balilla Maseri di Ettore d'anni 1 e mesi 2 — Anna Chiandoni di Giuseppe d'anni 1 — Maria Onofrio fu Sebastiano d'anni 70 possidente — Ida Bortolotti di Giov. Batt. d'anni 3 — Giuseppe Ostermann di Valentino d'anni 5 e mesi 7 — Giov. Batt. Miani di Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Emilio Mascadri di Antonio d'anni 1 e mesi 11 — Agostino Bertuzzi di Antonio di mesi 1 — Italia Degano di Giov. Batt. d'anni 10 scolara — Ermenegilda Querini di Querino d'anni 28 *casalinga*.

Morti nell'Ospitale civile.

Santa Bertuzzi-Tosolini fu Giacomo d'anni 78 casalinga — Carolina Dramelli di mesi 2 — Luigi Baroni di giorni 11 — Maddalena Tomadini-Facchini fu Mattia d'anni 76 lavandaia — Domenico Filippi fu Andrea d'anni 58 pensionato — Antonio Baldissera fu Eustacchio d'anni 48 fornaio — Alessandro Zucchiatti fu Pietro d'anni 22 agricoltore — Simone Bondi fu Simone d'anni 76 rivenduglielo — Luigia Auteri di giorni 5.

Morti nell'Ospitale militare.

Nicolò Sanna di Nicolò d'anni 20 soldato nel 3° regg. cavalleria.

Totale N. 24

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Angelo Fiorit linaiuolo con Emilia Tommasoni sarta — Domenico Della Bianca facchino con Teodora Tavano contadina — Lucio Angelo Varisco usciere con Angelina Tria maestra comunale.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Lodolo conciapelli con Giuseppina Pravisani setaiuola — Vincenzo Romanello agricoltore con Maria Petrossi contadina — Giov. Batt. Feruglio liquorista con Maddalena-Carolina Moro cameriera — Girolamo Peruzzi seggiolaio con Santa Querini operaia — Luigi Capello fabbro con Angela De Filippi casalinga — Pietro Luigi Fantini calzolaio con Anna Bueoglie cameriera — Luigi Fabris facchino con Regina Battistotti casalinga — Antonio Zoratti calzolaio con Petronilla Santolini serva — Giuseppe Ronco muratore con Luigia Turri tessitrice — Angelo Bujatti agricoltore con Giulia Zilli contadina — Massimo Bajutti agricoltore con Elena Sgobino contadina — Francesco Bonanno tenente contabile con Adelaide Broens agiata — Giuseppe Dalli Zotti regio impiegato con Clotilde Bardusco agiata.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Società Filarmonica Ampezzana

AVVISO

A tutto 10 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di musica di questa Società, collo stipendio annuo di lire 1400.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Presidenza.

Ampezzo, 15 gennaio 1888.

Il Presidente
Vittorio Candotti.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 14 gennaio 1887.

Venezia	13	74	89	84	49
Bari	29	56	79	49	82
Firenze	49	16	47	30	56
Milano	87	30	80	86	12
Napoli	53	48	83	49	66
Palermo	14	82	66	48	20
Roma	29	5	57	87	5
Torino	20	48	43	28	37

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

On. sig. Direttore del giornale Il Friuli

Udine.

Lessi nel giornale *La Patria del Friuli* in data 30 dicembre 1887 n. 311, che il segretario comunale, signor Zuliani Luigi, smentiva di aver apposta la sua firma alla petizione clericale *per la restituzione al papa del dominio temporale*; e che ignorava che nessuno qui in paese l'ha firmata.

Tanta imprudenza dello Zuliani torna a suo disdoro, perchè con quella sua smentita non ha fatto altro che eccitare vieppiù il sentimento dei ben pensanti per costringerli, a di lui danno, a confessare la verità.

Lo Zuliani è reo del fatto, e perciò *le sue giustificazioni non sono erronee e false.*

Non si risparmiò a nessuno di questi tali e nemmeno ad un Torlonia la loro *remozione*; quindi mi lusingo che l'autorità prefettizia non si lasci influenzare da qualcuno che *guida amministrativamente*; ma che sappia con fermezza mantenersi energica nelle sue risoluzioni contro i nemici della patria.

Forgaria 12 gennaio 1888.

di Lei devotiss.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogn ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero *rimedio* che unitamente all'acqua sedativa guariscano *radicalmente* dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede **la fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 159

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giapponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.46 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 5.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50**.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d'un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25**.

D'AGOSTINI (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00**.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 8.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula ANNA D'AMICO e continua i signori a dare consulti per malattia, con coloro che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d'Italia, in vaglia di L. 5.20, e dall' Estero L. 5.25 al professor *Pietro D'Amico* via Ugo Bassi n. 29 piano secondo *Bologna* (Italia).

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI
156

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prove avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franco a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Il Piroscafo
LIBAN
Capitano LAURES

partirà il 10 febbraio 1888

viaggio in 20 giorni

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Il 10 marzo partirà da GENOVA il vapore STAMBOUL

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, a *Genova, via del Campo*, 12.

BONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,90 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi — *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi, Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/16 1/32 di Kl. - Amidoni per industria.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

A. V. RADDO
fuori porta Villalta - Casa Mangill

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante ecc.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi